



Scintilena - Raccolta Luglio 2020

Raccolta Articoli La Scintilena Anno 18 numero 7

Raccolta mensile degli articoli pubblicati sul sito <http://www.scintilena.com> a cura di Andrea Scatolini.
Direttore Responsabile Valeria Carbone Basile

Sommario

Covid-19 Salta il Raduno di Speleologia 2020 a San Marino	2
Incidente mortale per uno speleologo in una grotta a Roccamorice (PE)	3
Il soccorso in grotta al tempo del Covid-19 - Prima esercitazione complessa del CNSAS in Alpi Marittime	4
Vena del Gesso, in un convegno l'apprensione degli speleologi per la proposta di espansione di una cava nei pressi della Grotta del Re Tiberio	6
Per le prossime elezioni della Società Speleologica Italiana, nasce la lista "SSI che vogliamo"	8

Covid-19 Salta il Raduno di Speleologia 2020 a San Marino

By [Andrea Scatolini](#) on luglio 1st, 2020

La notizia arriva da Facebook, pubblicata direttamente da Fabio Bollini, organizzatore dell'evento:

"Carissimi amici, abbiamo aspettato fino all'ultimo nella speranza cambiassero un po' le cose, ma purtroppo la situazione COVID ci impone ad oggi (anche su San Marino) rigide misure di sicurezza per quanto riguarda l'organizzazione di eventi. Location come lo Speleobar o simili sarebbero pertanto vietate. Pianificare un raduno con tutte queste restrizioni ci sembrerebbe alquanto riduttivo, abbiamo così deciso di riproporlo in questa stessa sede in una prossima occasione.

Un caro saluto a tutti, Fabio Bollini, Luca Bartolini, Gabriele Ghiotti e Pamela Romano"

I raduni nazionali di Speleologia si svolgono ogni anno in Italia, in località diverse, a partire dal 1980, con "Immagini dalle Grotte" a Costacciaro (PG) .

Dopo molti anni di raduni speleo a Costacciaro, l'appuntamento è diventato itinerante e si svolge preferibilmente nel periodo del ponte del Primo Novembre.

In alcuni anni si sono svolti 2 raduni nazionali, ma in 40 anni, l'appuntamento più grande della speleologia italiana non è mai saltato. Almeno fino a oggi.

Il raduno nazionale di Speleologia è una grande kermesse, dove amicizia, goliardia, musica, folklore, gastronomia si fondono con convegni, tavole rotonde, proiezioni di filmati e racconti di esplorazioni.

L'appuntamento slitta quindi al 2021, con "Speleo kamaraton", raduno Internazionale di Speleologia che si svolgerà a Marina di Camerota, dal 29 Ottobre al 1 Novembre 2021, e Scintilena ci sarà, già inserita tra l'elenco dei collaboratori.

Vai al sito di Speleo kamaraton: <http://www.speleokamaraton.eu/>

Vedi l'elenco dei raduni, dal 1980, al 2015 su www.speleonarnia.it/?p=69

Incidente mortale per uno speleologo in una grotta a Roccamorice (PE)

By [Andrea Scatolini](#) on luglio 5th, 2020

Era in grotta sabato insieme ad altri due speleologi: sorpresi dalla piena sono rimasti bloccati da un sifone allagato. Nel pomeriggio i soccorritori sono riusciti a trarre in salvo solo due di loro.



Un Soccorritore all'interno della Risorgenza di Fosso Capanna a Roccamorice

Si sono concluse alle 9.00 di Domenica 5 Luglio le operazioni di soccorso alla grotta "Risorgenza di Fosso Capanna", nel Comune di Roccamorice, in Provincia di Pescara, con il recupero della salma di Alessio Carulli, speleologo 42enne di Chieti, morto presumibilmente per annegamento a causa di una piena che ha inondato una parte della grotta che stava esplorando.

L'allarme era partito nel pomeriggio di sabato, quando tre speleologi di Chieti e marchigiani sono rimasti bloccati all'interno della grotta per l'allagamento di un sifone a 70 metri dall'uscita. Dopo la chiamata al 118 dei compagni rimasti fuori, sono giunti sul posto i Vigili del Fuoco con le idrovore e i tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico di Abruzzo, Marche e Umbria.

L'uso continuo delle idrovore dei VVFF ha abbassato il livello dell'acqua, permettendo a due dei dispersi di uscire intorno alle 17 di sabato pomeriggio.

Per raggiungere il terzo speleologo trovato morto, è stato necessario attendere l'ulteriore abbassamento del livello dell'acqua.

A causa delle dimensioni anguste della grotta, nell'operazione sono intervenuti anche i tecnici della Commissione Disostruzione e della Commissione Speleosubacquea del CNSAS, coadiuvati da due sub dei Vigili del Fuoco di Napoli.

Gli speleologi dello Speleo Club Chieti esplorano da 15 anni questa grotta.

La Risorgenza di Fosso Capanna è una risorgenza attiva e per raggiungere le sue parti interne è necessario attraversare due sifoni.

Questa cavità, posizionata più in basso della ben più nota Grotta della Lupa, è interessata da una forte corrente d'aria ed è ritenuta una probabile via d'accesso a zone inesplorate del sistema carsico della Maiella, ma i suoi passaggi angusti e la presenza di acqua ne fanno una grotta difficile da percorrere.

La redazione de "La Scintilena" porge le più sentite condoglianze agli amici dello Speleo Club Chieti e ai familiari della vittima.

Fonte: <http://www.soccorso speleo.it/?area%20stampa+news+soccorso-in-grotta-a-roccamorice-pe>

Il soccorso in grotta al tempo del Covid-19 - Prima esercitazione complessa del CNSAS in Alpi Marittime

By [Andrea Scatolini](#) on luglio 6th, 2020

Questo fine settimana si è svolta una esercitazione di soccorso speleologico in una grotta del Parco Naturale Alpi Marittime ed è stata un importante banco di prova per valutare l'operatività in interventi di particolare complessità, osservando le norme per il contenimento della pandemia COVID-19. Con l'occasione, il CNSAS evidenzia che rimane alto il rischio di incidenti dove occorre portare soccorso medicalizzato, ed è necessario proteggere i soccorritori e tutte le persone coinvolte dal rischio di essere colpiti dalla pandemia.



I soccorritori CNSAS all'opera con la mascherina

"Raggiungere, soccorrere e portare in salvo persone infortunate all'interno di grotte o in montagna senza rischiare di compromettere la salute dei soccorritori diffondendo il contagio da COVID-19."

E' stato questo l'obiettivo di una complessa esercitazione di soccorso speleologico, effettuata il 4 e 5 luglio nelle Grotte del Bandito, all'interno del Parco Naturale Alpi Marittime presso il Comune di Roaschia (Cuneo) dalla Prima Delegazione Speleologica CNSAS - Piemonte e Valle D'Aosta.

Dall'inizio della pandemia COVID-19 il CNSAS si è esercitato in piccolissimi gruppi in diverse parti d'Italia, per verificare l'operatività da adottare con i presidi di sicurezza.

Questa di ieri è stata una delle prime esercitazioni complesse in grotta, anche se purtroppo dopo la fine del Lock Down il Soccorso Speleologico è già dovuto intervenire in due incidenti, con gli speleologi bloccati in grotta a causa di una piena.

Nonostante gli inviti al buon senso ed alla cautela da parte delle istituzioni, del CNSAS, del Club Alpino Italiano e della Società Speleologica Italiana, rimane alto il rischio che speleologi o escursionisti si ritrovino

Scintilena - Raccolta Luglio 2020

in difficoltà in ambienti impervi e che occorra portare loro soccorso medicalizzato proteggendo i soccorritori e tutte le persone coinvolte dal rischio di essere colpiti dalla pandemia.

Prima dell'esercitazione vera e propria, tutti i tecnici CNSAS hanno partecipato a tre serate di addestramento teorico in videoconferenza, su come gestire gli interventi COVID-19.

Nell'esercitazione in grotta di due giorni, è stato realizzato un campo base conforme alle norme sul distanziamento sociale, sono stati simulati interventi di soccorso, recupero e trasporto all'esterno di figuranti utilizzando - e facendo utilizzare - tutti i dispositivi di protezione individuale necessari in tutte le fasi delle operazioni, mettendo in pratica le misure di contenimento e le nuove tecniche sanitarie sviluppate dalla Commissione Medica Speleologica CNSAS.

L'esercitazione - supervisionata dagli istruttori regionali e dal personale sanitario del CNSAS - è stata anche occasione per riprendere l'addestramento specialistico dei tecnici e degli aspiranti soccorritori.



I soccorritori CNSAS all'opera con la mascherina



Scarica il comunicato ufficiale CNSAS: <http://www.scintilena.com/wp-content/uploads/2020/07/soccorso-covid.pdf>

Maggiori info sul sito: <http://www.soccorsospeleo.it/>

Vena del Gesso, in un convegno l'apprensione degli speleologi per la proposta di espansione di una cava nei pressi della Grotta del Re Tiberio

By [Andrea Scatolini](#) on luglio 15th, 2020

Solleva dubbi e perplessità tra gli studiosi della Federazione Speleologica Emilia Romagna, la richiesta di una multinazionale per l'ampliamento di una cava nella Vena del gesso romagnola, in un'area candidata a sito Unesco, nei pressi della Grotta di Tiberio tra Rivola e Casola Valsenio. Previsto un incontro per il 16 Luglio 2020: "Un confronto sui temi ambientali della Vena del gesso Romagnola".

The poster features a blue background with white and yellow text. At the top left is the logo of the Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna. The event details are: "Giovedì 16 luglio 2020, ore 21.00" and "Parco del Museo Civico di Scienze Naturali 'Malmerendi' Via Medaglie d'oro - Faenza". The main title is "UN CONFRONTO SUI PROBLEMI AMBIENTALI DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA". A quote by Pietro Zangheri (1959) is included: «È motivo di vivo rincrescimento che l'esigenza industriale, anche quando potrebbe farlo con ben lieve sacrificio, non tenga alcun conto delle cose di interesse naturalistico, e scientifico in genere [...] questo si verifica qui a Rivola». Below this, a paragraph explains that the Monte Tondo cave has become a major extraction site in Europe, causing significant environmental damage. Another paragraph states that Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. has requested further expansion. At the bottom is a photograph of a rocky landscape with a cave entrance, and the slogan "SALVIAMO LA VENA DEL GESSO!" in green.

La richiesta di espandere la cava di Monte Tondo all'interno della Vena del Gesso da parte della multinazionale Saint-Gobain trova l'opposizione della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Nell' incontro pubblico che si svolgerà Giovedì 16 Luglio a Faenza, gli speleologi spiegheranno al pubblico le proprie motivazioni contro l'espansione della cava.

L'area dei Gessi dell'Emilia Romagna riveste particolare importanza e proprio nel 2017 gli speleologi nel

Scintilena - Raccolta Luglio 2020

corso del Raduno Internazionale di Speleologia di Casola Valsenio avevano avanzato la proposta di candidare i Gessi a Sito Unesco.

La Federazione Speleologica Regionale illustrerà i problemi ambientali che potrebbero derivare dall'espansione della cava che ha già devastato in passato la zona circostante alla Grotta del Re Tiberio, come citato in questo passaggio di Pietro Zangheri nel 1959:

"È motivo di vivo rincrescimento che l'esigenza industriale, anche quando potrebbe farlo con ben lieve sacrificio, non tenga alcun conto delle cose di interesse naturalistico, e scientifico in genere [...] questo si verifica qui a Rivola".

L'attività di estrazione del gesso a Monte Tondo era iniziata l'anno prima.

Nel volgere di pochi anni, la cava di Monte Tondo diviene il maggiore sito estrattivo in Europa in riferimento al gesso, determinando un impatto ambientale devastante ed irreversibile in una delle zone di maggior interesse naturalistico e paesaggistico della Regione.

Nel 1989 nasce il Polo unico con la volontà dichiarata di tutelare gli affioramenti gessosi pesantemente alterati e distrutti dalle numerose cave in Emilia-Romagna e per impedire l'apertura di altre, concentrando in un unico punto l'estrazione del gesso. In verità, l'esigenza primaria è di ottimizzare quest'ultima, affidando la gestione della cava ad una grande impresa a carattere nazionale prima, e a una multinazionale poi, in grado di assorbire in termini di quantità ed efficienza, tutte le altre cave della regione.

Ciò ha determinato un intenso sfruttamento dell'area di Monte Tondo, tanto che la Grotta del Re Tiberio, di rilevante interesse naturalistico, speleologico ed archeologico, è stata pesantemente danneggiata. I sistemi carsici presenti all'interno della montagna sono stati intercettati dalla cava, l'idrologia sotterranea è stata irreparabilmente alterata; i tratti fossili di tali cavità, se possibile di ancor maggiore interesse, hanno subito pesanti mutilazioni. Anche le morfologie carsiche superficiali sono state in massima parte distrutte; l'arretramento del crinale nonché la regimazione delle acque esterne hanno pesantemente alterato anche l'idrologia di superficie.

Si tratta appunto della distruzione di quelle caratteristiche uniche che hanno motivato la candidatura dei fenomeni carsici nelle evaporiti dell'Emilia Romagna a Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Per tali motivi oggi la cava di Borgo Rivola va considerata di gran lunga la maggiore criticità ambientale di tutte le aree carsiche dell'Emilia-Romagna, nonché, in assoluto, una delle maggiori dell'intera Regione.

Nonostante i molti anni a disposizione, amministrazioni e comunità locali non si sono preoccupati di chiedere e sostenere la necessaria riconversione dell'attività produttiva, in grado di salvaguardare gli aspetti occupazionali e sociali conseguenti alla chiusura del polo estrattivo, prevista dal patto a suo tempo condiviso da tutte le parti in causa.

Più in generale, alle istituzioni pubbliche spetta un basilare ruolo di mediazione tra due esigenze: tutela dell'ambiente e interessi economici. Questi ultimi prevalgono sempre e comunque in maniera esclusiva, senza la benchè minima attenzione alle problematiche ambientali.

La cava è per definizione un'attività non illimitata ed è chiaramente incompatibile con un parco naturale: non esiste, del resto, attività estrattiva sostenibile.

È lecito chiedersi se le future azioni degli Enti Locali saranno coerenti con le delibere e agli impegni assunti riguardo alla proposta di candidatura dei fenomeni carsici nelle evaporiti dell'Emilia-Romagna a "Patrimonio dell'Umanità" UNESCO, considerando che l'eventuale espansione della cava comporterebbe un'ulteriore grave alterazione della Vena del Gesso già profondamente e in modo irreversibile snaturata dall'attività estrattiva e finirebbe per compromettere il buon esito della candidatura stessa in quanto l'UNESCO chiede giustamente che i siti "Patrimonio dell'Umanità" siano adeguatamente protetti.

In questi giorni la multinazionale Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. ha richiesto un ulteriore ampliamento dell'area di cava.

Per concludere, gli speleologi si chiedono se il futuro di queste vallate sarà la distruzione indiscriminata di quanto vi è di più prezioso, oppure un'attenta conservazione di questi straordinari ambienti che, per citare

l'ultimo "Piano Infraregionale delle Attività Estrattive" (PIAE) sono da considerare "patrimonio naturale unico dal punto di vista geologico/speleologico, naturalistico, paesaggistico ed archeologico."

Appuntamento:

Giovedì 16 luglio 2020, ore 21.00

Parco del Museo Civico di Scienze Naturali "Malmerendi"

Via Medaglie d'oro - Faenza

"UN CONFRONTO SUI PROBLEMI AMBIENTALI DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA"

[Vai al comunicato della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna](#)

Per le prossime elezioni della Società Speleologica Italiana, nasce la lista "SSI che vogliamo"

By [Andrea Scatolini](#) on luglio 30th, 2020

Intorno al candidato a Presidente, Sergio Orsini, si sta formando una lista aperta di soci, che si propongono come una squadra con obiettivi già definiti e condivisi.



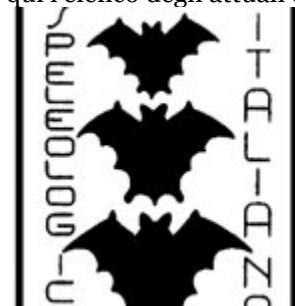
Entro il mese di Novembre, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei vertici della Società Speleologica italiana, così un gruppo di soci è uscito allo scoperto, proponendo Sergio Orsini candidato a Presidente, e una squadra aperta con candidati a consiglieri e proviviri.

A questo punto la campagna elettorale entra nel vivo, con la costituzione della lista "SSI che vogliamo".

L'appello dello schieramento, che si propone come alternativa all'attuale vertice della SSI, è quello di

costituire una base di candidati che si senta gruppo, con un programma e con obiettivi già fissati e condivisi.

La situazione "work in progress" lascia immaginare ulteriori innesti nella squadra, quindi non pubblichiamo qui l'elenco degli attuali candidati.



Il logo che campeggia nel blog aperto per l'occasione, è stato per molti anni il logo ufficiale della SSI.

In questa lista salta all'occhio l'assenza di consiglieri in carica, anche se tra i candidati di "SSI che vogliamo"

Scintilena - Raccolta Luglio 2020

troviamo figure che in passato hanno rivestito incarichi importanti all'interno della Società Speleologica Italiana, affiancati ad altri che sono già molto conosciuti da tempo nel panorama speleologico nazionale.

La proposta di una lista elettorale non è una novità in casa SSI, nonostante le elezioni siano nominali e i risultati non prevedono uno schieramento vincitore e una "opposizione", e le cariche saranno assegnate secondo il [regolamento elettorale vigente](#).

Al termine degli scrutini molto probabilmente risulteranno eletti sia candidati di "SSI che vogliamo" sia altri che non fanno parte della squadra.

La redazione di Scintilena si augura che un rinnovato interesse di tanti soci verso la propria Associazione porti ad un effettivo beneficio, in termini di competenze, disponibilità e risultati. Rivolgiamo a tutti i candidati, di qualsiasi schieramento, il nostro sentito ringraziamento per il loro impegno a mettersi in gioco per il bene della Società Speleologica Italiana.

Link al programma e alla lista dei candidati di SSI che vogliamo: <https://ssichevogliamo.blogspot.com/>

Link alle pagine di riferimento della SSI per le elezioni delle cariche sociali 2021-2023:
<http://www.speleo.it/site/index.php/newss/1052-elezioni-2020-candidature-2>